

Tutto quello che c'è da sapere sugli sfidanti Pd

La (vera) carta d'identità dei candidati

di LUCA BOTTURA

Mentre la destra cerca un candidato unico su cui dividersi tutti insieme, sabato e domenica si vota per le Primarie del Pd. Sempre se domenica c'è ancora il Pd. Quattro nomi, quattro storie. Da Flavio Delbono, il favorito, che già i commentatori definiscono il Walter Vitali bianco. Ad Andrea Forlani, l'underdog, i cui

sostenitori riceveranno matite senza punta. Passando per «like a Virgin» Merola e Maurizio «spometi» Cevenini. Ecco le loro carte d'identità. Sperando che le accolgano con la stessa, ilare leggerezza del professor Pasquino, che dopo una battuta sul suo conto mi ha scritto «bravo» con un cacciavite sulla fiancata della macchina.

CORRIERE DI BOLOGNA

11/12/2008

Maurizio Cevenini



Presidente del consiglio Provinciale

Un assessore alla Filuzzi

Nato a Bologna

Il 22 luglio 1954

Professione: Presidente del consiglio provinciale.

Professione precedente: Barman giocoliere.

Hobby: Catch nel fango.

Studi: Laureato in Sociologia a Bologna, master a Denver con tesi su «Sauro Frutti e il tiro di collo pieno». Ha ripetuto tre volte la terza media pur di sedurre la prof di Lettere.

Punti a favore: È popolare: se lo vota la metà di quelli che ha sposato diventa direttamente Papa. È trasversale: una volta ha donato un congiuntivo a Corticelli. È fortunato: comunque vada, non può far peggio di Cofferati.

Punti deboli: La proposta di un assessorato alla Filuzzi rischia di nuocere alla sua immagine giovanile e sbarazzina. Richiesto di mostrare il programma, ha fatto vedere una puntata del «Pallo-

ne gonfiato».

Progetti per la città: Installare una statua di Balanzone al centro di piazza Maggiore; per incentivare il turismo, aggiungere alle tre esistenti — tette, torri e tortellini — una quarta t: tanta gnocca; sostituire Gianluca Farinelli, il direttore della Cineteca, con Gigi e Andrea.

Sponsor celebri: Ciccio del Bar Ciccio, Fausto Carpani, Andrea Mingardi, Oscar e i simpatici, Sganapino, le sfoglino unite per il comunismo, la Sposa Radiosa, la vecchina della stazione. Ancora incerto Beppe Maniglia, ma il fatto che lui e Cevenini vadano dallo stesso parrucchiere depone a favore.

Slogan elettorale: «Vota chi vuoi ma vota».

Slogan elettorale scartato: «Vota chi vuoi ma non me, ché se mi tocca di fare il sindaco non ho più tempo per il calcetto».

Inno elettorale: «Xa vut dalla vetta».

Frase celebre: «Può baciare la sposa».